

CAMERA DEI DEPUTATI N. 3520

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

GUSMEROLI, MOLINARI, BITONCI, CANTALAMESSA, CAVANDOLI, CENTEMERO, COVOLO, GERARDI, RIBOLLA, TARANTINO, ZENNARO, BAZZARO, BELOTTI, BIANCHI, BILLI, BOLDI, COLLA, COMENCINI, ANDREA CRIPPA, DE ANGELIS, DI MURO, DONINA, FIORINI, FOGLIANI, FURGIUELE, GASTALDI, GOLINELLI, GRIMOLDI, LEGNAIOLI, LUCCHINI, LUCENTINI, MORRONE, PAOLIN, PATELLI, PRETTO, TATEO, TONELLI, ZANELLA, ZORDAN

Modifica all'articolo 53 della Costituzione in materia di principi generali della legislazione tributaria per la garanzia dei diritti del contribuente

Presentata il 17 marzo 2022

ONOREVOLI COLLEGHI! — Lo statuto dei diritti del contribuente, approvato con legge 27 luglio 2000, n. 212, rappresenta, nei propositi del legislatore, un vero e proprio codice di condotta dell'Amministrazione finanziaria: una normativa generale che, nel ribadire i principi di certezza giuridica del sistema tributario, disciplina la produzione legislativa in materia fiscale, diminuisce le aree di discrezionalità dell'Amministrazione finanziaria e, al tempo stesso, consente al contribuente di far valere i propri diritti nel procedimento amministrativo. Le

disposizioni dello statuto costituiscono, così, « principi generali dell'ordinamento tributario » (articolo 1, comma 1, della legge n. 212 del 2000) e assumono un chiaro valore interpretativo, aiutando, al contempo, i diretti interessati a ricavare dalle norme tributarie un orientamento applicativo dei principi costituzionali, sanciti dalla Carta costituzionale (articoli 3, 23, 53 e 97 della Costituzione) e confermati a più riprese dalla Corte di cassazione (ad esempio, Cassazione civile, sezione V, sentenza n. 18131 del 7 agosto 2009).

Tuttavia, negli ultimi anni, anche in mancanza del rango costituzionale delle predette disposizioni – se pur valorizzate nella loro applicazione da parte della giurisprudenza – si è assistito a continue deroghe da parte del legislatore, a discapito di quei principi che rappresentano diritti per il contribuente e precisi doveri dell'Amministrazione. Il problema che si pone è, allora, quello di tradurre tali enunciati in imperativi non derogabili, così da escludere il rischio che l'interesse fiscale prevalga sulle garanzie del cittadino nel procedimento di attuazione del tributo.

Ne conviene, pertanto, in considerazione soprattutto dell'attuale momento storico di profonde riforme (tra cui la delega

al Governo per la riforma fiscale, atto Camera n. 3343, attualmente all'esame della Camera), che lo statuto dei diritti del contribuente divenga un punto di riferimento fermo ed imprescindibile per il legislatore nell'interesse e nel rispetto dei contribuenti, nonché degli operatori del settore tributario e della certezza normativa di cui il Paese ha necessità.

La presente proposta di legge di modifica costituzionale si propone, quindi, di collocare nell'articolo 53 della Costituzione – che già disciplina i criteri generali dell'imposizione, individuandoli nella capacità contributiva e nella progressività del sistema tributario – i principi enucleabili dallo statuto dei diritti del contribuente.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

—

Art. 1.

1. All'articolo 53 della Costituzione è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« La legge definisce lo statuto dei diritti del contribuente, che costituisce l'ordinamento generale tributario e regola i rapporti tra i contribuenti e l'Amministrazione finanziaria secondo i principi della leale collaborazione e della buona fede, nonché della chiarezza, della semplicità e dell'irretroattività delle norme ».



18PDL0178630